

Gazzetta dello sport – archivio storico

Barche più pesanti? Colpa della gravità

Publicato nell'edizione del 24 agosto 2005

MALMOE (Sve) - Soprattutto se la vacanza è stata rilassante, tornando a confrontarsi con lo specchio, non è infrequente che fianchi e pancia denuncino soste supplementari nelle tavole (imbandite) d' estate. Di solito finisce con un sospiro, e una nuova promessa di « starci più attento » . Non così ha potuto fare lo scrupoloso Ken McAlpine, capo stazzatore della 32^a coppa America (il responsabile del controllo delle barche). Arrivato a Malmoe - dove da domani si corre l' Act 6 della Vuitton Cup - ha scoperto che gli scafi erano più pesanti rispetto a Valencia. La causa? Sorprendente: la forza di gravità. I primi controllati (pare fossero gli spagnoli) erano sovrappeso di una cinquantina di chili, McAlpine (in quel momento ancora ignaro delle conseguenze della teoria di Newton) ha ingiunto di far « dimagrire » la barca, altrimenti niente regate. Immaginate le proteste dei velisti che si professavano innocenti e giuravano che durante le vacanze non c' erano stati «stravizi», nessuna modifica era stata apportata a Spa67, la vecchia One World, (ogni variazione va comunicata). Forse sarebbe scoppiato uno di quei casi che hanno reso famosa la coppa America, quando un collega di McAlpine, Guy Roland Perrin, ha gettato sul tavolo l' intuizione giusta. «Sarà colpa della latitudine», vale a dire la distanza di un punto dall' equatore: 55° Nord 13° Est per Malmoe, Svezia; 39° Nord, 0°2' Ovest per Valencia, Spagna. Silvio Arrivabene, navigatore e componente del design team di Mascalzone Latino, ha trovato su Internet le risposte numeriche al dubbio. «Seguendo la formula matematica - spiega Arrivabene - trovavano giustificazione i chilogrammi in eccesso che aveva la barca, lo abbiamo detto a McAlpine che ha disposto altre verifiche». «In parole povere - ha spiegato poi lo stazzatore - la forza di gravità si sente maggiormente mano a mano che ci si avvicina al Polo Nord». Mascalzone Latino e le sue sorelle a Malmoe pesano di più della stessa barca caricata a Valencia: la differenza fra equatore e Polo Nord è di un aumento di peso dell' 1,5%. Una regoletta che conoscevano anche i Vichinghi di Erik il Rosso, i quali avevano opportune tacche sulla nave. Gli stazzatori hanno fatto prove anche sulle altre barche per verificare se tutte erano tornate dagli ozi estivi con chili di troppo. Tanti se si parla di linea, piccola parte di decimali quando si considera che questi bestioni saliti sulla bilancia fanno girare la lancetta fino a 24.000 chili. Chiarito che nessuno voleva cercare una scorciatoia per la vittoria e che questo è uno dei tanti effetti che si hanno quando la coppa America abbandona i tradizionali secolarismi e diventa un fenomeno itinerante, si è provveduto a risolvere il problema in maniera radicale. La bilancia è stata ricalibrata (la prima regolazione era avvenuta addirittura a Londra, quindi con dati ancora diversi) e abbonati quindi 50 chili a ogni barca. Peccato che lo stesso sistema non si possa usare anche con la bilancia di casa quando si torna dalle ferie e ci si guarda allo specchio... Gian Luca Pasini LA GUIDA DOMANI ACT 6 COI MATCH RACE Inizia domani a Malmoe, in Svezia, l' Act 6 della Louis Vuitton Cup. Undici sfidanti e un defender si affronteranno in due regate quotidiane (oggi alle 12 la prima partenza) fino al 1° settembre. ACT 7 L' Act 7, in programma dal 2 al 4 settembre sempre a Malmoe, prevede lo svolgimento di 5 regate di flotta. Il vincitore della regata guadagna 12 punti, un punto per ogni barca iscritta, il secondo un punto in meno e così via.

Pasini Gian Luca